

# DIALOGO tra amici

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo tra persone di convinzioni diverse

Carissimi amici,

tra poco, come già sapete, dal 28 al 30 maggio, avrà luogo a Castelgandolfo, il nostro convegno "In dialogo per la pace" - esperienze di libertà, uguaglianza, fraternità".

Come vedete, il tema scelto è di grande attualità. Noi ci siamo preparati da tempo col "gruppo di lavoro" internazionale ed abbiamo una linea precisa e specifica. Alla violenza bellica e terroristica, che scandisce le nostre ore e le nostre giornate, vogliamo proporre la costruzione della pace con tutti e in ogni momento. La via della pace è il dialogo radicale, a 360 gradi, cioè il rispetto, l'accoglienza, l'ascolto vicendevole; la pratica dei diritti umani, la solidarietà vissuta al posto dell'ingiustizia sociale; la fratellanza anziché l'odio, l'unità della famiglia umana anziché la divisione. Sosterremo queste idealità con esperienze concrete su di esse: saranno testimonianze da zone di guerra, o iniziative di pace a favore di persone colpite dalla guerra.

Per maggiori informazioni sul convegno potete mettervi in contatto con gli incaricati del dialogo nella vostra zona o chiederlo direttamente a noi.

Saremmo lieti di accogliervi tutti a Castelgandolfo.

Vostri

**Claretta Dal Rì - Arnaldo Diana**

## CHIARA LUBICH

### Verso la fratellanza universale - Utopia? No! Gestazione sofferta

Brano letto il 5 marzo nella "Sala della Regina" a Montecitorio durante la "Meditazione sulla pace" organizzata dal Movimento politico per l'unità in risposta all'appello del Papa. Da: "Il pianeta al bivio", in *Città Nuova*, 13 luglio 2001, 14/2001, Roma.

"Viviamo in un tempo di "svolta epocale", di gestazione sofferta di un mondo nuovo.

Ma c'è bisogno di un'anima: l'amore.

[...] L'amore - lo constato sempre più a contatto di singoli e gruppi di religioni, razze e culture diverse - è iscritto nel DNA di ogni uomo. È la forza più potente, feconda e sicura che può legare l'intera umanità. Ma esige un capovolgimento totale di cuori, di mentalità, di scelte.

Del resto è ormai parte del sentire comune della vita internazionale la necessità di rileggere il senso della reciprocità, uno dei cardini dei rapporti internazionali.

Sono questi i tempi in cui ogni popolo deve oltrepassare il proprio confine e guardare al di là, fino ad amare la patria altrui come la propria.

Reciprocità tra i popoli significherà allora superamento di antiche e nuove logiche di schieramento e di profitto, stabilendo invece relazioni con tutti ispirate ad iniziative senza condizioni e interessi, perché si guarda all' "altro" come ad un altro se stesso, parte della stessa umanità, e in questa linea si progetta: disarmo, sviluppo, cooperazione.

Nascerà una reciprocità in grado di rendere ogni popolo, anche il più povero, protagonista della vita internazionale, nella condivisione di povertà e ricchezze.

Non soltanto nelle emergenze, ma nella quotidianità.

Identità e potenzialità saranno sviluppate proprio col metterle a disposizione degli altri popoli, nel rispetto e nello scambio reciproco.

Allora sì, se singoli e governanti faremo la nostra parte, potremo sognare di comporre un'unica comunità planetaria.

Utopia? Il primo a lanciare la globalizzazione è stato Gesù quando ha detto: "Che tutti siano uno". Non solo: ci ha fatto capaci di quell'amore che ha la forza di ricomporre la famiglia umana nell'unità e nella diversità.

Basta poi aprire gli occhi: sono disseminati nel mondo molti "laboratori" di questa "umanità nuova".

Che sia giunta l'ora di proiettarli su scala mondiale?".

## **Contributo degli amici**

### **Il dialogo non un monologo**

Il nostro dialogo non un monologo. La parola dialogo potrebbe far pensare a torto che si tratti di un genere di dibattito ove ciascuno argomenterebbe e contro argomenterebbe circa le proprie posizioni religiose o non religiose. Ma di fatto, non è nulla di tutto questo. La parola dialogo è qui intesa nel senso di arricchimento reciproco in cui ciascuno dona e riceve dall'altro, qualunque sia il suo punto di vista.

Questo dialogo è fondato su quello che i cristiani chiamano "amore" e che le persone senza fede religiosa chiamano "rispetto, benevolenza". Infatti, non si può mai giudicare l'altro anche se le sue idee potrebbero a priori sembrare scioccanti. Questo implica ugualmente il rifiuto di ogni proselitismo, quale che sia del resto la direzione in cui si pratica: che si tratti di cristiani che vogliono convertire i non credenti o di non credenti che vorrebbero convertire i credenti all'ateismo.

L'apertura all'altro. Come dice il filosofo Theodor Adorno, "non c'è amore che non sia eco". Si ascolta dunque l'altro restando completamente aperti a quello che può darci, in un atteggiamento di totale benevolenza. Si tratta qui di cosa ben più grande della semplice tolleranza, che sarebbe una accettazione pressoché passiva di quello che ci divide. In realtà si tratta di provare a comprendere realmente su cosa si fonda l'idea dell'altro per arricchirsene.

Altro punto fondamentale: ciascuno serbi la propria identità e la vedrà persino rafforzata ed arricchita. Il credente resta credente, l'ateo resta ateo, l'agnostico resta agnostico, l'indifferente rimane indifferente, ma arricchito dalle ragioni altrui. Non si tratta affatto di creare un genere di unità artificiale e composita, in cui ciascuno sia anche un po' l'altro. Noi siamo lontani da ogni sincretismo, da ogni tentativo di mescolanza, di assimilazione dell'altro al proprio sistema di pensiero o di vago consenso.

Per finire, una questione di metodologia. Si comincia a dialogare su valori comuni, quali la pace (che sarà oggetto del convegno internazionale dal 28 al 30 maggio 2004), la fraternità, la giustizia, la solidarietà esplorando le fonti su cui noi ci basiamo per costruire questi valori. Non è che in un secondo tempo, una volta che si è stabilita la fiducia e si è acquisita la certezza che i valori degli altri sono in fondo, positivi, che noi dialoghiamo anche su valori che ci dividono, come per esempio le questioni di bioetica (Gruppo del dialogo di Parigi).

*(continua nel prossimo numero).*

## **Incontri ed iniziative**

### **◇ BRATISLAVA - SLOVACCHIA**

Abbiamo avuto un incontro con Igor, Lubos, Bernadette e Attila.

È stato un incontro che ha lasciato in tutti il desiderio di cominciare a creare un gruppo di dialogo. Igor e Lubos hanno proposto di incontrarsi una volta al mese, seguendo un programma che prevede un tema da discutere. Per ogni incontro inviteremo anche un esperto sull'argomento. Temi previsti per i futuri incontri:

Possibilità di arricchirsi reciprocamente e collaborazione fra credenti e non credenti.

Caratteristiche comuni e differenze dell'amore spirituale e terreno.

La fede e la tolleranza, fede e libertà dell'individuo.

Conflitto tra i valori economici etici nella società.

La fede e tendenze sociali.

La fede e l'educazione dei bambini, la posizione della religione nella scuola.

Sessualità, rapporti prematrimoniali, orientamento sessuale.

L'istituzione del matrimonio e della famiglia, il divorzio.

La fede e lo sviluppo scientifico-morale. Morale delle scienze.

*(Betka Veselà – Bratislava).*

## ◇ FRANCIA

### *Un'azione particolare*

Durante l'anno, un piccolo gruppo di membri del Movimento si è incontrato regolarmente per capire come impostare il dialogo nella regione della Francia sud. Sono emersi due tipi di azione: un'azione "dialogo con la cultura attuale".

Il responsabile della cultura della Regione, Rhone Alpes, ha proposto un contributo "culturale" nostro come Movimento nell'ambito di una manifestazione della Regione. Il gruppo ha cercato di fare una preparazione seria, ha dunque incominciato un lavoro di inculturazione, ed è alla ricerca di un relatore adatto.

Un secondo tipo di azione è stato individuato nella formazione al dialogo, in particolare delle famiglie e dei giovani. Nella prospettiva del convegno di maggio a Roma, abbiamo pensato di invitare alcuni dei nostri amici.

Un'azione particolare:

Eric, professore universitario di fisica, è anche diacono della diocesi di Saint-Etienne. Quando ha detto al suo vescovo che si occupava nel Movimento del dialogo con le persone di convinzioni non religiose, il Vescovo ha esclamato: "bisogna fare la stessa cosa nella diocesi".

Così è stato creato un gruppo di ricerca formato da credenti e non (50% cristiani e 50% agnostici) che organizza conferenze su temi molto ampi, scientifici, filosofici e sociali.

La prima conferenza sul cervello umano, aveva come relatrice Catherine Belzung, professoressa di neurofisiologia all'Università di Tours, e Fabien Llambi, un gen<sup>1</sup>.

Erano presenti più di 200 persone di tutte le età, anche giovani particolarmente soddisfatti.

*(Gruppo del dialogo – sud della Francia)*

<sup>1</sup> Gen: Giovani del Movimento dei Focolari.

## ◇ FOGGIA – NAPOLI

### *L'attualità di Igino Giordani*

L'incontro è stato organizzato dagli amici del dialogo con persone di convinzione non religiose, in collaborazione col cappellano dell'Università, e si è tenuta presso l'aula magna dell'Ateneo.

La sala piena, più di 250 persone provenienti da tutta la regione, ha visto la presenza di giovani, di una cinquantina di altre persone invitate per l'occasione e di alcuni politici di Foggia.

Una prima idea di presentazione del libro di Giordani "l'inutilità della guerra", in occasione del conflitto in Iraq, ha trovato sbocco in una più ampia presentazione di Giordani e della sua concezione politica.

Il Professore V. R., docente di storia contemporanea all'Università di Foggia, ha tracciato il percorso politico di Giordani in rapporto al suo tempo. F.A. ha presentato l'europismo di Igino.

La preparazione ha permesso al gruppo di dialogo di confrontarsi sull'idea di pace e sul concetto di dialogo, aprendoci poi alle diverse realtà del Movimento.

L'incontro è iniziato con una breve presentazione da parte di Marisa Rinaldi che, tra l'altro, ha accennato alla realtà del dialogo. Le relazioni sono state molto belle e interessanti, al termine delle quali c'è stato un ampio e vivace dibattito, che ha permesso di chiarire alcune affermazioni e di mostrare i contributi di Giordani allo sviluppo democratico del nostro paese.

*(Marisa e Matteo Rinaldi  
e il Gruppo di Foggia)*

## ◇ MACERATA

### *Gruppo del dialogo a Tolentino*

Siamo un gruppetto di nove persone di convinzioni religiose e non. Ci siamo incontrati a Tolentino e abbiamo approfondito l'argomento del rapporto del Movimento con le altre religioni, in particolare con i Mussulmani.



Due ore di dialogo intenso, ricco di domande ed esperienze da parte di tutti. Esperienze vissute nei vari settori in cui operiamo: educazione, psichiatria, sindacalismo e altro.

Poi abbiamo visto la videocassetta sull'intervista a Chiara del programma televisivo "Frontiere dello spirito" dopo l'11 sett. 2002, "l'arte del dialogo". È stata ascoltata con attenzione particolare; c'erano le risposte a tutte le domande sorte fino a quel momento. È seguita una cena, frutto della collaborazione di tutti, in cui il dialogo è proseguito e si è ampliato in un rapporto libero e semplice. Tutti desideriamo rivederci al più presto e già nominavamo i nuovi amici da invitare.

(Chiara Di Filippo e Orazio Gabrielli)

#### ◇ LOPPIANO (Cittadella del Movimento)

##### *Primo incontro locale*

Si è realizzato il nostro primo incontro del dialogo. Siamo rimasti con un'impressione di unità e di gioia. Vi hanno partecipato 12 persone, fra cui Luciana e Nicola Cirocco.

L'idea è partita del rapporto con G.C., ex consigliere comunale e ex militante pci, conosciuta in occasione di una marcia per la pace. Aveva poi partecipato al convegno imprenditori di maggio (ha un'attività di confezione) e visitando l'expo aveva potuto salutare Chiara.

Parlando del convegno sulla pace e del desiderio che anche qui nascesse qualche azione 'di dialogo' ci ha preso subito alla lettera raccomandandoci però che, qualsiasi cosa nascesse, avesse un aspetto concreto perché è stanca di parole.

Il programma è stato molto semplice: in modo spontaneo tutti si sono presentati ed hanno espresso le ragioni della loro non credenza o della loro fede dicendo qualcosa anche delle loro esperienze. Noi abbiamo spiegato le motivazioni che ci avevano spinto ad invitarli, il desiderio e la proposta di costruire un angolo di dialogo che testimoniassero che la fraternità è possibile ed è stato letto un breve brano in cui Chiara spiega perché il

movimento ha un così grande interesse verso persone di convinzioni non religiose.

Tema d'impegno comune era la pace e, per rispondere all'appello di qualcosa di concreto, abbiamo parlato dell'azione Betlemme in cui altri gruppi di dialogo stanno lavorando.

(Marlis e Riad – Loppiano- Firenze)

#### ◇ SPOLETO

##### *Incontro dei politici*

Si è tenuto a gennaio il terzo incontro dell'MPPU. Erano presenti 6 consiglieri regionali, il vicepresidente della Giunta, il Sindaco di Spoleto quelli di Vallo di Nera e di Giano dell'Umbria, un assessore e un funzionario del comune di Massa Martana, i giovani della Scuola di Politica di Spoleto. I partiti rappresentati erano: Rifondazione comunista, Socialisti, Margherita, Democratici di sinistra e centristi democratici.

Il programma si è svolto in un clima di profondo ascolto, cui è seguito un vivace dialogo. Un politico di Rifondazione Comunista ha "raccontato" la sua esperienza di farsi uno con Enrico, che pur essendo di un altro partito, non riesce a considerare un avversario. Convinto della profonda crisi della politica, ha sottolineato che essa si manifesta all'interno di una crisi più generale di tutta la cultura. Sullo sfondo di questa coscienza ha affermato l'interesse per una "novità" come la fraternità cogliendone tutta la portata: una sfida, una proposta coraggiosa, creativa che condivide. A lui ha fatto seguito Moreno Orazi, della Scuola di politica e del gruppo di dialogo, che ha espresso la sua comprensione del cristianesimo dopo l'esperienza fatta nel Movimento dei Focolari invitandolo a superare ogni tabù ideologico per aprirsi ad una novità esistenziale e culturale.

Il vicepresidente della Giunta riconosceva la grande novità ed opportunità di questa singolare e vivace iniziativa per l'intera Regione. Esprimeva il desiderio di approfondire alcuni aspetti che erano emersi nel dialogo e riconosceva la ricchezza di questo "mettersi in gioco" tra laici e credenti per una nuova politica. Qualcuno ha detto: "se è presto per dire



che la fraternità contagia, possiamo però dire che la fraternità interroga. Non lascia indifferenti. E ciò che più interessa, attrae, sono la novità e il coraggio di inventarsi il modo per dirla, raccontarla, proporla, progettirla.

Ci sembra di poter dire che da questa sera il MPPU dell'Umbria diviene un punto di riferimento luminoso per molti politici della nostra Regione.

*(Elio e gli altri del Movimento Politico per l'unità)*

### ◇ TORINO

#### *Serata in pizzeria. Iniziativa per l'aiuto alle famiglie della Palestina*

L'appuntamento era stato fissato per il 18 febbraio, giorno in cui la pizzeria era stata messa a nostra completa disposizione. Ci siamo ritrovati in 58 persone, tra membri del gruppo e amici, colleghi e parenti invitati da ognuno; c'erano persone di tutte le età: bambini, giovani e adulti.

In un clima di famiglia, che si è subito creato, abbiamo potuto parlare delle finalità del nostro gruppo del dialogo e proporre la nostra azione di fraternità, leggendo anche alcune lettere che ci erano giunte dalle famiglie di Betlemme.

Tutti, uscendo, ci hanno ringraziato sia per l'opportunità di aiuto concreto che era stata proposta sia per l'atmosfera gioiosa e semplice della serata, anche tra persone che non si conoscevano prima. Da parte di alcuni è stato chiesto di ripetere l'iniziativa, non solo per l'azione di solidarietà, ma per poter trascorrere una serata di famiglia.

Con il ricavato dalle pizze (i gestori, sensibili alla nostra azione, hanno richiesto solo il rimborso dei costi) e con le offerte libere, abbiamo raccolto 580 €, che il giorno successivo sono stati inviati ai focolari della Terra Santa.

Alcune persone nuove hanno poi manifestato l'interesse a partecipare al gruppo del dialogo.

*(Gruppo del dialogo di Torino)*

### ◇ TREVISO

Il gruppo del dialogo di Treviso ci invia una lettera ricevuta dal focolare di Gerusalemme.

“Oggi abbiamo preso nella casella postale il vostro assegno. Ci dite: *“Sempre morti in Palestina. Cosa possiamo fare qui perché abbia un riflesso utile laggiù?”* Pensate che quello che fate non ha proprio nessun riflesso? Certamente, il mondo va avanti secondo la risultante finale di tutte le forze, sia di quelle che tirano in su come di quelle che tirano in giù. E se c'è gente che ama di più il potere e la sopraffazione che la pace, anche questo si ripercuote necessariamente e ci addolora. Ma il nostro agire non ha nessun influsso?”

Siamo ancora piccoli e bisogna avere la pazienza di aspettare che il seme della spiritualità dell'unità (ancora così “seme”, ancora così piccolo nonostante siamo già dappertutto) cresca e ci contagi sempre di più. Noi crediamo che l'Umanità arriverà all'unità, ma forse non fra due giorni... Inoltre, il problema qui è veramente complesso. Anche il resto del mondo ha partecipato attivamente a strutturare politicamente tutta questa zona sin dall'inizio, ed ogni giorno vi partecipa di più e non proprio in modo corretto. Non sempre si può limitare il problema localmente, sebbene i morti e le sofferenze sono della gente di qua (anche se non è difficile riscontrare nella causa delle migliaia di morti delle torri gemelle di N.Y. la situazione così anomala che si vive in quest'area geografica). Poi, la sensibilità mondiale sembra che progressivamente ed in modo accelerato guardi qui, polarizzandosi o per gli uni o per gli altri. Il vostro coinvolgimento, in fondo, è anche un'espressione del processo di allargamento planetario di questo problema, ma il vostro esempio, col vostro modo di parteciparvi, con la vostra generosità attiva, cercando la sintonia anche affettiva con la gente di qua (il dolore che esprimerete voi ne è una nuova prova), sembrerebbe essere il miglior modo affinché il resto del mondo vi partecipi in modo positivo”.

## NOTIZIE BREVI

### Viaggio in Irlanda

Incontri al massimo livello in campo politico, economico ed ecclesiale hanno caratterizzato la prima visita di Chiara Lubich in Irlanda, riportati anche dai due quotidiani nazionali più importanti: *Irish Times* e *Irish Independent*.

I temi dell'Europa, in questo semestre di presidenza irlandese dell'Unione europea, hanno avuto particolare rilievo nei colloqui con il Primo ministro Bertie Aherne e con la Presidente della Repubblica Irlandese, Mary McAleese, la quale ha ricevuto Chiara al Palazzo presidenziale. I 50 minuti di colloquio sono stati intensi e hanno toccato molti aspetti, non ultimo l'Europa.

Il Primo Ministro dopo l'incontro con Chiara ha dichiarato: *Abbiamo anche parlato delle*

*difficoltà dell'Unione europea, nella prospettiva ormai imminente di coesistenza tra culture e Stati diversi. Penso che quello che ho sentito oggi e ciò che ho letto nel passato, testimoni il grande lavoro svolto dal Movimento: mettere assieme la gente, capendo i loro problemi*".<sup>2</sup>

In un Paese che dal boom economico di questi ultimi anni è ora alla ricerca di una profonda dimensione etica, rilievo ha avuto il convegno svolto alla Facoltà di Economia dell'Università Dublino dove è stata proposta l'Economia di comunione come via per umanizzare la globalizzazione, aperto dal Governatore della Banca d'Irlanda. Secondo lui: *"Il progetto dell'Economia di comunione nasce da una cultura spirituale che mi sembra molto importante. L'economia ha bisogno di una profonda dimensione etica che l'Economia di comunione può portare anche in Irlanda"*.

## IN DIALOGO PER LA PACE DIALOGUE FOR PEACE

*Experiences of freedom, equality, fraternity  
Esperienze di libertà, uguaglianza, fraternità*

**Castelgandolfo, 28~30 maggio 2004**

*Convegno internazionale - International conference*

**I**l Centro del dialogo fra credenti e persone di convinzioni non religiose, espressione del Movimento dei Focolari, organizza il suo settimo Convegno. Il fondamento del nostro dialogo, iniziato da oltre dieci anni in diversi paesi del mondo, è la nostra comune fede nella persona umana e nei suoi grandi valori, che costruiamo insieme ad ogni livello. Crediamo che tali valori siano anche la base più efficace all'edificazione, continua ed impegnata, da parte di tutti, della pace nel mondo. Invitiamo cordialmente quanti hanno a cuore la pace e la pratica delle idealità che la sostengono, al nostro Convegno, aperto a tutti ed al contributo di tutti, come evidenzia il programma.

<sup>2</sup> Per approfondire l'argomento vedere C. Nuova del 25-03-2004.

Centro del Dialogo - Via di Frascati, 306

00040 ROCCA DI PAPA (Roma)

Italia - Tel. 06-9497489 06-9496221 - Fax 06-9497488

e-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)